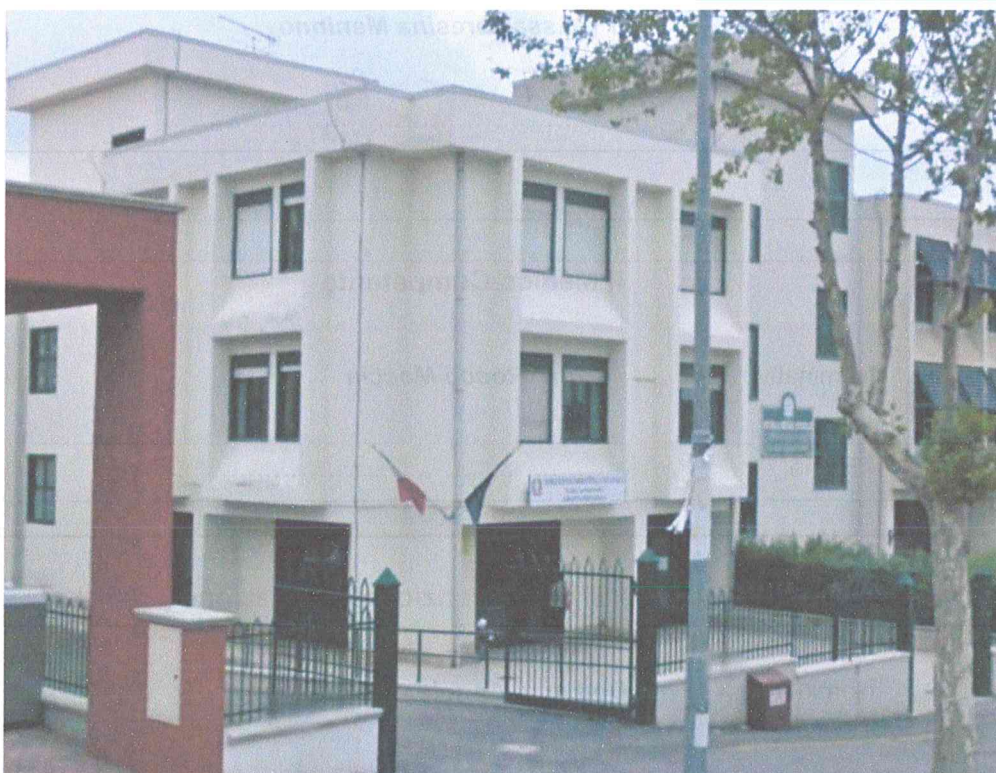


DVR – Documento di Valutazione dei Rischi

D. Lgs. 81/08 integrato con il D. Lgs. 106/09

Anno Scolastico 2018/2019

Allegati al documento principale



Istituto Comprensivo Grottaminarda

Via A. De Gasperi, 21 - 83035 – Grottaminarda (AV)

Tel. 0825 441008 - Fax 0825 441008

e-mail: avic88200p@istruzione.it PEC: avic88200p@pec.istruzione.it

Cod.Mecc. AVIC88200P - Cod.Fisc. 90015560643

Per presa visione

17 SET. 2018

Il Dirigente scolastico

Nominativo: **Prof.ssa Teresina Meninno**

Firma:

Il Medico Competente

Nominativo: **Dott. Rocco Moccia**

Firma:

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)

Nominativo: **Dott. Ing. Angelo Claudio Cipriano**

Firma:

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Nominativo: **Prof.ssa Angela Rossiello**

Firma:

DVR – Documento di Valutazione dei Rischi
a.s. 2018/2019

- **Valutazione del rischio incendio**
- **Programma di attuazione degli interventi**

D.P.R. n. 151 - agosto 2011

D.M. n. 10 - marzo 1998

IL RISCHIO INCENDIO

Il rischio incendio e i criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro possono essere riferiti al nuovo regolamento D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151, che ha abrogato il D.P.R. n. 37 del 12 gennaio 1998, e al D.M. n. 10 del marzo 1998.

Sono importanti punti di riferimento anche, per alcune modalità e procedure di controllo, le norme UNI, UNI-EN, UNI-ENISO, CEI, che rappresentano le disposizioni di buona prassi e che individuano in modo preciso i controlli da effettuare con riferimento ad eventuali richieste normative specifiche e alle periodicità. Inoltre si fa ricorso alle istruzioni dei costruttori o degli installatori.

Il responsabile dell'attività deve tenere agli atti un Registro sul quale annotare i controlli sullo stato di mantenimento dei sistemi e dispositivi antincendio.

Il modo in cui dovrà essere realizzato tale registro dei controlli è lasciato alla libera scelta di ognuno ed esistono diverse soluzioni che possono essere adottate.

Il registro degli adempimenti antincendio, con le relative schede riportanti le verifiche ed i controlli, costituisce il capitolo più importante di tutto la procedura antincendio in quanto un corretto sistema di controlli è la condizione fondamentale per garantire la perfetta efficienza del sistema antincendio così come progettato, realizzato e collaudato.

Naturalmente l'esecuzione di verifiche più dettagliate o frequenti rispetto ai controlli minimi stabiliti dalla norma può essere un mezzo di limitazione del rischio per casi di impianti vetusti o in reparti con problematiche o rischi particolari.

Definizioni ricorrenti

Per rendere univoca l'interpretazione di alcuni termini utilizzati nel registro antincendio vengono riportate le definizioni di riferimento che l'allegato VI al D.M. 10 marzo 1998 e le norme UNI attribuiscono ai seguenti termini :

SORVEGLIANZA: Trattasi di controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni. (DM 10/03/98)

CONTROLLO: Trattasi dell'insieme delle operazioni tese a verificare la completa e corretta condizione di funzionalità delle attrezzature e degli impianti.

MANUTENZIONE: Consiste nell'operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti. Essa può essere di tipo ordinario o straordinario in relazione all'entità dell'intervento, ai materiali impiegati e alle attrezzature utilizzate. (DM 10/03/98)

MANUTENZIONE ORDINARIA: operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente.

Essa si limita a riparazioni di lieve entità, bisognevoli unicamente di minuterie, e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o le sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA: intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguito in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione. (DM 10/03/98)

REVISIONE: misura di prevenzione atta a verificare e rendere perfettamente efficiente l'impianto, tramite l'effettuazione di opportuni accertamenti ed interventi (definizione UNI)

COLLAUDO: Accertamento della perfetta rispondenza della installazione al progetto esecutivo ed alla norma (definizione UNI)

INFORMAZIONE: Attività di coinvolgimento dei lavoratori e dei dipendenti per informarli sulle condizioni di rischio e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare.

FORMAZIONE: Attività di coinvolgimento dei lavoratori e dei dipendenti per renderli operativi contro i rischi d'incendio, resa attuabile mediante corsi teorico-pratici di tipo mirato il relazione alla tipologia ed al livello di rischio dell'attività.

Personale incaricato attività antincendio

La normativa vigente stabilisce i requisiti che deve possedere il personale incaricato di svolgere l'attività di controllo, verifica, manutenzione e sorveglianza.

Le attività di controllo, manutenzione e revisione, che richiedono competenze e attrezzature specifiche, devono essere svolte da personale incaricato in possesso dei requisiti tecnico- professionali richiesti dalla Legge 46/90 per gli impianti antincendio.

La sorveglianza, invece, richiedendo in genere solo un controllo visivo dei presidi antincendio, può essere svolta da personale aziendale adeguatamente formato secondo quanto predisposto dal D.M. 10/03/98, con le cadenze temporali indicate in ciascuna scheda specifica.

In ogni caso tutte le attività di controllo, verifica, revisione, interventi di manutenzione, sorveglianza, informazione e formazione, devono essere annotate ed aggiornate, volta per volta, nell'apposito registro antincendio a cura dei responsabili dell'attività per essere disponibili in caso di controllo da parte dei Vigili del Fuoco.

La normativa impone inoltre a tutti i gestori di attività soggette di vigilare affinché non vengano alterate le condizioni di sicurezza esistenti e vengano tenuti in efficienza gli impianti tecnici.

Contenuti minimi della sorveglianza

Per ogni gruppo da verificare (Estintori, Idranti, ecc...) devono essere riportati i tipi di interventi previsti (Sorveglianza, Controllo, Collaudo, ecc.) e, per ogni tipo di intervento, la periodicità, il responsabile o la ditta incaricata ed il contenuto dei controlli o verifiche da effettuare.

Gestione del registro degli adempimenti antincendio

Viene creato un documento che si compone, fondamentalmente, da:

- una sezione Anagrafica riportante i dati significativi dell' Azienda;
- elenco impianti ed attrezzature antincendio presenti (con allegata planimetria per la relativa identificazione);
- elenco dei Gruppi Antincendio sottoposti a controllo, con interventi previsti, periodicità e incaricati del servizio;
- contenuti minimi degli interventi per ogni Gruppo;
- schede con verbali degli interventi per ogni Gruppo;
- cronologia degli interventi effettuati distinti per Gruppo;
- registro cronologico generale di tutti gli interventi effettuati.

Tutta la documentazione prodotta di volta in volta andrà custodita in un apposito contenitore che costituirà, nel suo insieme, il Registro degli adempimenti antincendio.

Caratteristiche dell'istituto e delle attività svolte

L'Istituto Comprensivo Grottaminarda è un organismo statale che si occupa della formazione culturale (istruzione ed educazione) nella scuola dell'Infanzia e nel Primo Ciclo scolastico (Scuola Primaria e Secondaria di I Grado) per complessive 11 annualità e persegue le sue finalità nell'ambito dei principi costituzionali e delle leggi dello Stato. La normativa delinea i diritti e i doveri degli utenti e dei lavoratori, gli ordinamenti scolastici (fasce d'età degli alunni interessati, classi, organici, strutture, organizzazione...), le finalità generali e gli

orientamenti programmatici. Nel rispetto delle leggi vigenti l'Istituto ha elaborato un suo regolamento, con indicazioni specifiche per i singoli (personale e utenti) e per gli organismi collegiali. L'I.C., nell'ambito territoriale di competenza, utilizzando le strutture di cui dispone e applicando la normativa sopra citata, si occupa di c.a. 950 alunni in età compresa tra i tre e i quattordici anni.


A tal fine dispone di un organico composto da:

- n. 120 docenti (24 nella scuola dell'infanzia; 45 nella scuola primaria e 51 nella scuola secondaria di I grado);
- n. 1 DSGA;
- n. 5 assistenti amministrativi;
- n. 20 collaboratori scolastici;
- Il Dirigente Scolastico.

L'istituto comprensivo è costituito dalle seguenti unità:

	Denominazione	Scuola Primaria "Luigi Lazzaruolo"
	Indirizzo	Via A. De Gasperi-Grotta/d
	N. telefono	0825 441008
	N. Fax	0825 441008
	E-mail	avic88200p@istruzione.it
	N. alunni	316
	N. docenti	30
	N. Ata	6

Scuola dell'Infanzie e Primaria "Maria Pia Landi" - Grottaminarda

	Denominazione	Scuola dell'Infanzia e Primaria "Maia Pia Landi"
	Indirizzo	C/da Piani
	N. telefono	0825 445254
	N. alunni	132
	N. docenti	12
	N. Ata	2

Scuola dell'Infanzia Primaria e Secondaria di I grado "Nuovo Centro Civico" - Melito Irpino

	Denominazione	Scuola dell'Infanzia Primaria e Secomdaria di I grado "Nuovo Centro Civico"
	Indirizzo	Piazza della Repubblica
	N. telefono	0825 472469
	N. alunni	158
	N. docenti	22
	N. Ata	3

Scuola Secondaria di Primo grado Grottaminarda "Giovanni XXIII"

	Denominazione	Scuola Secondaria di Primo grado Grottaminarda "Giovanni XXIII"
	Indirizzo	Via A. De Gasperi
	N. Telefono	0825 441015
	N. alunni	226
	N. docenti	42
	N. Ata	5

Scuola dell'Infanzia "Chirico"	
	Denominazione Scuola dell'Infanzia "Chirico"
	Indirizzo via Bosco-Grotta/da
	N. telefono 0825 426173
	N. alunni 94
	N. docenti 9
	N. Ata 2

Scuola dell'Infanzia "Carpignano"	
	Denominazione Scuola dell'Infanzia "Carpignano"
	Indirizzo Fraz. Carpignano - Grotta/da
	N. telefono 0825 426354
	N. alunni 23
	N. docenti 2
	N. Ata 2

DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE

➤ Scuola Primaria Capoluogo "Luigi Lazzaruolo" Via A. De Gasperi Grottaminarda

L'edificio si sviluppa su 4 livelli : piano interrato adibito a deposito, piano primo e piano secondo a scuola; il piano terra è adibito a scuola dell'infanzia "Chirico".

Il plesso scolastico si articola su due livelli:

- Piano primo: ingresso-atrio, ascensore, due servizi WC insegnanti, un servizio WC personale, due servizi WC alunni, un servizio WC/HD alunni, n. 6 aule, n. 1 aula multimediale, n. 1 laboratorio e n. 3 uffici (protocollo, DS e DSGA).

• Piano secondo: n. 10 aule, n. 1 laboratorio,
due servizi WC alunni, due servizi WC/HD insegnanti.
Nell'edificio è presente un ascensore che collega i due piani.

Il locale Centrale termica è posto all'esterno.

➤ **Scuola Infanzia e Primaria "Maria Pia Landi" C/da Piani Grottaminarda**

Il plesso scolastico è situato in una contrada del Comune di Grottaminarda è circondato da spazi verdi e si articola su due livelli : un piano seminterrato uso deposito ed un piano terra ad uso scolastico.

Il plesso scolastico ospita sia la scuola dell'infanzia con due sezioni sia la scuola primaria con cinque classi . E' composto da ingresso-atrio, n. 7 aule didattiche, n. 1 aula multimediale, servizi igienici.

➤ **Scuola Infanzia "Chirico" Grottaminarda**

Il plesso scolastico è situato al piano terra dell'edificio che ospita la scuola primaria "L. Lazzaruolo", ed ospita la scuola dell'infanzia con quattro sezioni oltre ad una classe della scuola dell'infanzia in cui è presente un alunno diversamente abile.

E' Composto da ingresso-atrio, n. 7 aule didattiche, una sala professori, servizi igienici alunni - hd, servizi igienici alunne - hd, servizi igienici insegnanti, n.1 sala refettorio.

➤ **Scuola Infanzia "Carpignano" C/da Carpignano Grottaminarda**

Il plesso scolastico è situato in una contrada del Comune di Grottaminarda è circondato da spazi verdi e si articola su un livello a piano terra.

Il plesso scolastico ospita la scuola dell' Infanzia con una sezione.

E' Composto da ingresso-atrio, n. 1 aula didattica, n. 1 aula attività ludiche, n. 2 depositi, servizi igienici alunni, servizi igienici alunne, servizi igienici insegnanti, n.1 sala refettorio.

Scuola Infanzia Primaria e Secondaria di I grado "Nuovo Centro Civico" Melito Irpino

Il plesso scolastico è situato in un ampio spazio a verde recintato nel Comune di Melito Irpino.

➤ L'edificio si articola su due livelli: un piano terra con accesso indipendente ed un piano primo anch'esso con accesso indipendente.

Al piano terra è situata la palestra ed i servizi igienici annessi (1 alunni e 1 alunne), n. 1 deposito.

Al piano primo sono situate le aule della scuola: ingresso/atrio comune; n. 5 aule primaria; n. 3 aule secondaria I grado; n. 2 aule infanzia; servizi igienici alunni/alunne medie; servizi igienici alunni/alunne primaria; servizi igienici insegnanti; servizi igienici alunni/alunne infanzia; sala refettorio infanzia; sala laboratorio medie e sala laboratorio primaria.

➤ **Scuola Secondaria di I Grado "Giovanni XXIII" Grottaminarda**

L'edificio si sviluppa su 4 livelli : piano interrato adibito a deposito, piano terra e primo, piano secondo a scuola.

Il plesso scolastico si articola su tre livelli:

• Piano terra: ingresso-atrio, ascensore, auditorium, deposito.

• Piano primo: un laboratorio di informatica, due uffici segreteria, un ufficio dirigente scolastico, sei aule, un laboratorio pon, due servizi WC alunni, due servizi WC/HD insegnanti, tre locali deposito.

Nell'edificio è presente un ascensore che collega i piani.

Il locale Centrale termica è posto all'esterno.

Dal punto di vista della **CLASSIFICAZIONE ANTINCENDIO** l'attività scolastica è individuata al n. 85 dell'elenco allegato al DM 16/02/82, attualmente sostituito dal D.P.R. N. 151 del 1 agosto 2011 (*Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2010, n. 122*).

Alla luce del citato D.P.R. l'attività risulta al n. **67** (*Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti*).

Riconoscimento dei pericoli di incendio

I **materiali combustibili** presenti nei locali sono costituiti in prevalenza da:

- materiale didattico e cancelleria
- arredi (banchi, sedie, cattedre, armadi in ferro e legno e relativi rivestimenti plastici)
- materiale cartaceo archiviato (documenti, contenitori, carpette...)
- macchine ed attrezzature elettriche ed elettroniche
- piccole quantità di sostanze infiammabili utilizzate per le pulizie o per la didattica

Le possibili **sorgenti di innesco** e fonti di calore presenti nei locali della scuola possono essere individuate in:

- uso di fiamme libere (esperimenti chimico/scientifici)
- presenza di impiantistica elettrica fuori norma
- utilizzo di componenti elettriche (prolunghe, prese multiple, ciabatte multi presa) non conformi o non usate in modo corretto
- presenza di macchine ed attrezzature elettriche non conformi e/o non installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica
- mancanza di interventi manutentivi sugli impianti tecnologici

Possibili lavoratori esposti a rischio incendio

I lavoratori esposti a rischio incendio durante l'attività lavorativa sono tutti coloro che risultano presenti nella struttura:

- Alunni
- Docenti
- Personale amministrativo
- Collaboratori scolastici

Possono essere esposti a rischio incendio anche coloro i quali si trovino nel plesso per motivi vari (recite, disbrigo pratiche, colloqui, etc.).

Aree a rischio specifico

Le aree soggette a rischio incendio vengono così raggruppate:

AREE	POSSIBILI FONTI DI PERICOLO
Ambienti (di transito o di permanenza) con presenza di quadri elettrici	Cortocircuito elettrico
Archivio	Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Fotocopiatrice
Depositi	Cortocircuito elettrico Materiali combustibili
Aule	Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredi in legno
Biblioteca	Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo
Laboratori	Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Sostanze combustibili o infiammabili
Palestra / spogliatoi	Cortocircuito elettrico
Uffici	Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredi combustibili
Centrale termica	Cortocircuito elettrico Fuoriuscita combustibile

Postazioni di lavoro esposte al rischio incendi

All'interno della scuola non vi sono possibili pericoli che possano esporre il personale o gli operatori a rischi di incendio derivanti dalle postazioni di lavoro. L'unico pericolo può essere costituito da eventuali sostanze infiammabili impiegate per le pulizie o nei laboratori.

Altro rischio incendio potrebbe essere costituito dalle postazioni multimediali dei computer per cause accidentali (tipo cortocircuito). La probabilità è tuttavia molto bassa se gli impianti sono realizzati a norma di legge. In ogni caso sarà cura degli operatori seguire tutte le procedure e regole necessarie al fine di minimizzare il rischio di incendio.

Prevenzione incendi e limitazioni


Per prevenire ogni situazione di incendio è necessario eliminare le fonti di pericolo che possono innescarlo.


Pertanto


1. L'uso delle sostanze infiammabili è vietato in ogni plesso, così come le fiamme libere.
2. Sono vietati i seguenti apparecchi: scaldini, stufe elettriche, fornelli di qualunque tipo.
3. Nel laboratorio di scienze l'uso di sostanze infiammabili deve avvenire sotto il controllo diretto del docente.
4. Le apparecchiature elettriche devono essere collocate in luoghi o ad una distanza tale (da fonti combustibili) da non poter innescare incendi.
5. E' vietato accantonare scatole o materiale di facile combustione nei pressi di centraline elettriche o di apparecchiature collegate alla rete elettrica.
6. Limitare il deposito di materiale cartaceo ed infiammabile negli archivi e nei ripostigli (entro i 30 kg/m²)
7. Non depositare materiale cartaceo o altro materiale infiammabile nelle scaffalature ad una distanza inferiore a 60 cm dal tetto
8. L'affollamento non deve superare l'indice relativo alle porte di emergenza (art. 14 DPR 547/55 et s.m.i.)
9. Lasciare sempre libere le vie di fuga
10. Non utilizzare apparecchi o componenti elettrici non a norma
11. Controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi antincendio


Contenuti minimi degli interventi previsti


Qui di seguito si riporta, per ogni gruppo di verifica e per ogni relativa tipologia di intervento, la lista che il responsabile dovrà verificare o controllare con particolare attenzione.

	Gruppo N° 1 : ESTINTORI	
	Intervento programmato :	Periodicità :
	Sorveglianza periodica	Mensile
<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare la presenza e la segnalazione dell'estintore con apposito cartello; 2. Verificare che la visibilità, l'usabilità e l'accesso allo stesso siano liberi da ostacoli; 3. Verificare che l'estintore non sia stato manomesso e che non sia privo del dispositivo di sicurezza per evitare azionamenti accidentali; 4. Verificare che i contrassegni distintivi siano esposti a vista e siano ben leggibili; 5. Controllare che l'indicatore di pressione indichi un valore compreso all'interno del campo verde; 6. Verificare che l'estintore non presenti anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili, ecc. ; 7. Verificare che l'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto; 8. Controllare che il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato. 		
	Intervento programmato	Periodicità
	Controllo periodico	semestrale
<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare il corpo estintore, la manichetta e il supporto 2. Verificare i comandi di funzionamento 3. Verificare il funzionamento del manicotto 		

	Gruppo N° 2 : IDRANTI	
	Intervento programmato :	Periodicità
	Sorveglianza periodica	Mensile
<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare che siano collocati al posto designato; 2. Verificare che siano accessibili, senza ostacoli e ben visibili; 3. Verificare che la localizzazione sia chiaramente segnalata; 4. Verificare che le istruzioni d'uso siano chiare e leggibili; 5. Verificare che non siano evidentemente difettosi; 6. Verificare che i componenti non presentino segni di corrosione o perdite. 		
	Intervento programmato	Periodicità
	Controllo periodico	semestrale
<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare lo rotolamento completo; 2. Verificare che la tubazione sia sottoposta alla pressione di rete; 3. Controllare la tubazione in tutta la sua lunghezza, per rilevare eventuali screpolature, deformazioni, logoramenti o altri danneggiamenti; 4. Controllare i raccordi, le legature e la tenuta delle guarnizioni; 5. Effettuare la prova pressione (7 bar) con strumenti specifici; 6. Verificare il perfetto riavvolgimento 7. Verificare che il sistema di fissaggio della tubazione sia di tipo adeguato ad assicurare la tenuta; 8. Controllare che il getto d'acqua sia costante e sufficiente, mediante l'uso di indicatori di flusso e manometri; 9. Verificare che l'indicatore di pressione, se presente, sia operativo ed indichi un valore di pressione compreso nella scala; 10. Per gli idranti in cassetta, verificare che i portelli si aprano agevolmente; 11. Verificare che la lancia erogatrice sia di tipo appropriato e di facile manovrabilità; 12. Effettuare l'aggiornamento cartellino sull'apparecchiatura. 		

Gruppo N° 3 : LUCI EMERGENZA		
	Intervento programmato :	Periodicità :
	Sorveglianza periodica	Mensile
<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare che la localizzazione sia chiaramente segnalata; 2. Verificare che siano collocate al posto designato; 3. Verificare l'efficienza dell'intervento automatico, facendo una simulazione di black-out, che consiste nel togliere corrente al ramo elettrico interessato e verificare che le luci di emergenza si accendano automaticamente; 4. Verificare che non presentino evidenti difetti; 5. Verificare che i componenti non presentino segni di rottura o deterioramento; 6. Misurare il valore della tensione sotto carico; 7. Effettuare il scarica e carica delle batterie di accumulatori. 		
	Intervento programmato	Periodicità
	Controllo periodico	semestrale
<ol style="list-style-type: none"> 1. Controllare l'autonomia dell'alimentazione; 2. Controllare l'integrità delle protezioni contro la manomissione degli apparecchi; 3. Controllare che i diffusori non siano impolverati; 4. Controllare il serraggio corsetterie e avvvitamento lampade; 5. Controllare la densità dell'elettrolito delle batterie di accumulatori; 6. Controllare il livello dell'elettrolito ed eventuale rabbocco; 7. Misurare la tensione sotto carico. 		

Gruppo N° 5 : VIE DI ESODO E USCITE DI EMERGENZA		
	Intervento programmato :	Periodicità :
	Sorveglianza periodica	Settimanale
<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare la presenza e l'adeguatezza della segnaletica 2. Verificare la facile accessibilità dei percorsi e l'assenza di ostacoli 3. Verificare la facile apertura dall'interno delle uscite di emergenza 4. Verificare l'apertura completa delle porte 5. Verificare il corretto funzionamento di eventuali sistemi di blocco delle porte in posizione aperta 6. Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione delle vie di esodo in caso di mancanza di corrente 		

Gruppo N° 6 : SEGNALETICA DI SICUREZZA		
	Intervento programmato :	Periodicità :
	Sorveglianza periodica	Semestrale
<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare con planimetria alla mano la presenza della corretta ubicazione della segnaletica prevista 2. Verificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro 3. Verificare che la segnaletica non sia degradata 4. Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione della segnaletica in caso di mancanza di corrente 		

Gli interventi dovranno essere riportati nel Registro cronologico generale nel quale andranno riportate tutte le ispezioni ed i controlli periodici previsti, in ordine cronologico.

La tabella sottostante riporta la periodicità degli interventi:

N°	Gruppo	Intervento	Periodicità
1	Estintori portatili	Sorveglianza	Mensile
		Controllo	Semestrale
2	Idranti	Sorveglianza	Mensile
		Controllo	Semestrale
3	Luci emergenza	Sorveglianza	Mensile
		Controllo	Semestrale
4	Porte Tagliafuoco	Sorveglianza	Giornaliera
		Controllo	Mensile
5	Vie di esodo e uscite di emergenza	Sorveglianza	Settimanale
6	Segnaletica di sicurezza	Sorveglianza	Settimanale
7	Rilevatori di fumo	Controllo	Semestrale
8	Rilevatori di gas	Controllo	Semestrale

Misure organizzative e di prevenzione

Ogni ambiente e ogni piano è provvisto di:



- a) segnaletica di emergenza: cartellonistica e illuminazione di emergenza;
- b) norme comportamentali in caso di evento calamitoso;
- c) planimetrie con l'indicazione delle vie di fuga e del punto di raccolta assegnato per le prove di emergenza.

Le planimetrie sono affisse nei corridoi, nelle zone comuni e nelle classi. In esse sono riportate le seguenti informazioni anche con simboli colorati:

- ubicazione delle Uscite di Emergenza;
- ubicazione degli luoghi sicuri;
- individuazione colorata dei percorsi di fuga;
- ubicazione dei mezzi antincendio: idranti, estintori, pulsanti di emergenza;
- individuazione delle aree di raccolta esterna.

Inoltre:

➤ È vietato l'accumulo di materiale cartaceo o infiammabile con eliminazione di quello non più

necessario

- Raccogliere il materiale cartaceo ed infiammabile di risulta in aree esterne all'edificio
- Limitazione, entro i 30 kg/m², del deposito di materiale cartaceo ed infiammabile negli archivi e nei ripostigli
- È vietato depositare materiali cartacei ed altro materiale infiammabile nelle scaffalature ad una altezza dal soffitto inferiore a 60 cm
- Lasciare sempre, nei magazzini, archivi e locali di deposito uno spazio di passaggio di almeno 90 cm. tra armadi e scaffalature
- Rispettare gli indici di affollamento per l'ampiezza delle porte
- È vietato espletare attività a rischio nei laboratori
- È vietato utilizzare attrezzature o componenti elettrici non a norma
- È vietato fumare
- È vietato utilizzare fiamme libere
- Visionare periodicamente l'integrità dell'impianto elettrico, di quello termico, e di quello di adduzione e distribuzione gas
- Visionare periodicamente i presidi antincendio fissi e mobili
- Verificare l'illuminazione di emergenza
- Verificare quotidianamente la funzionalità dei sistemi di segnalazione sonora
- Verificare quotidianamente la funzionalità dell'apertura delle porte di uscita, in particolare quelle di emergenza e della fruibilità degli spazi antistanti le stesse
- Verificare quotidianamente la funzionalità della percorribilità e fruibilità delle vie di fuga e dei punti di raccolta
- Formare e informare direttamente tutto il personale e gli allievi sulla cultura della prevenzione incendi
- Installazione di idonea e completa segnaletica di emergenza
- Effettuare le prove di evacuazione

Programma di attuazione degli interventi di prevenzione e Sorveglianza sanitaria

In ottemperanza a quanto individuato agli art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08, una volta completate le fasi di identificazione dei pericoli e la relativa valutazione dei rischi ad essi associati occorre procedere alla definizione delle misure necessarie per eliminare o quantomeno ridurre a livelli accettabili le situazioni di rischio riscontrate e garantire il mantenimento e miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Laddove le misure necessarie non siano realizzabili nell'immediato o siano di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, devono essere indicati anche i relativi interventi sostitutivi per garantire, comunque, le condizioni di sicurezza.

Al fine di rispondere al dettato legislativo che richiede la definizione di un programma di attuazione delle misure di prevenzione, gli interventi sono stati distinti in tre diverse fasi temporali direttamente correlate all'entità del rischio:

- Programma degli interventi a breve termine per rischio alto, ove le azioni correttive necessarie sono da realizzarsi con urgenza.
- Programma degli interventi a medio termine per rischio medio, ove le azioni correttive necessarie possono essere realizzate nel medio termine ovvero in un arco di tempo che va da tre a sei mesi.
- Programma degli interventi a lungo termine per rischio basso, dove le azioni correttive possono essere programmate e dilazionate in un arco di tempo annuale.

Nel programma sono state indicate anche le situazioni a rischio elevato che devono essere oggetto di immediata soluzione al fine di evitare l'esposizione dei lavoratori ad un pericolo grave.

Tale programma viene supportato, nel breve termine, da specifiche iniziative formative ed informative, dalla messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale e dalla messa in opera di una idonea segnaletica di sicurezza e di emergenza.

Al fine di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione e garantirne il mantenimento ed il miglioramento nel tempo viene attivata una specifica procedura di verifica e di segnalazione che coinvolge, insieme al Dirigente scolastico, ai Preposti ed all'intero Servizio di prevenzione e protezione, tutti i lavoratori della struttura.

Sorveglianza sanitaria

L'art. 41 del D. Lgs. 81/2008 stabilisce che se l'attività lavorativa può comportare rischi per la salute dei lavoratori è necessario attuare la sorveglianza sanitaria nominando un Medico Competente.

Da quanto analizzato nei vari luoghi e dall'analisi effettuata è emerso che non vi sono rischi tali per la salute dei lavoratori da richiedere la nomina di un Medico Competente.

Esistono, tuttavia, delle situazioni di rischio che a lungo termine possono provocare dei disturbi.

Tali situazioni vengono così sintetizzate:

1. Attività che utilizzano videoterminali
2. Attività di laboratorio e di pulizia che maneggiano sostanze e prodotti più o meno pericolosi;
3. Attività di sollevamento e spostamento carichi
4. Esposizione ad agenti biologici

1 - Attività che utilizzano videoterminali;

I lavoratori che svolgono tale attività sono gli assistenti amministrativi, il direttore dei servizi amministrativi ed il dirigente scolastico. Si è visto che l'attività principale non si svolge solo e interamente ai videoterminali, ma anche in lavori d'ufficio come la preparazione e divulgazione di documenti cartacei.

Sono state impartite misure di prevenzione affinché l'esposizione non superi le 20 ore settimanali, e che bisogna fare una pausa di 15 minuti dopo due ore.

I docenti e gli alunni utilizzano i videoterminali solo durante le attività didattiche che sono, in genere, organizzate in singole ore e non possono raggiungere il limite riconosciuto dalle norme vigenti. Pertanto si esclude ogni rischio. Secondo l'organizzazione dell'orario anche il docente che utilizzasse i videoterminali più spesso non potrebbe raggiungere le 4 ore consecutive e le 20 settimanali poiché costretto a cambiare sempre classe.

2 - Attività di laboratorio e di pulizia che maneggiano sostanze e prodotti pericolosi;

Non si ritiene che ci siano rischi per la salute in queste attività perché l'utilizzazione è pressoché occasionale mentre la quantità e la concentrazione impiegate sono molto basse. Inoltre per evitare rischi alla salute dei lavoratori sono state impartite opportune disposizioni, informazioni e formazione in modo che l'uso ragionato ed i comportamenti corretti possano escludere ogni rischio.

I lavoratori, per la sicurezza personale, sono obbligati a usare i DPI.

3 - Attività di sollevamento e spostamento carichi

Nell'istituto non vi sono attività di movimentazione dei carichi se non in occasioni particolari. I pesi che eventualmente verrebbero spostati sono determinati dagli arredi.

In tali occasioni i lavoratori sono obbligati a utilizzare gli strumenti che aiutano lo spostamento dei pesi eliminando così rischi per la salute.

Se i movimenti sono conformi a quanto stabilito e illustrato nelle regole di comportamento si esclude ogni probabile rischio.

4 - Esposizione ad agenti biologici

I rischi biologici sono dovuti principalmente a quelle malattie trasmissibili per via aerea o per contatto con sostanze organiche: contatto con muco, saliva, bollicine dello starnuto, escrementi (pulizie dei bidelli).

Gli ambienti più critici per la trasmissione delle malattie sono i luoghi affollati. Se si adottano le azioni di prevenzione il rischio sarà molto limitato.

I collaboratori scolastici sono forniti di DPI e di prodotti specifici per la disinfezione degli ambienti. Per quanto sopra si pensa che si possano escludere danni per la salute dei lavoratori.

Ai fini della prevenzione si consiglia di lavare spesso e molto bene le mani, così come descritto nei cartelli affissi nei servizi igienici e propagandati dal Ministero della Salute.

Conclusione valutazione

La struttura scolastica, intesa quale insieme delle unità costituenti l'istituto comprensivo, da quanto emerso dalle valutazioni non è totalmente adeguata alle norme del DM 26/8/92 (norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica) e la mancanza di certificazioni non da certezza circa la resistenza al fuoco della struttura, l'idoneità antisismica e la rispondenza degli impianti tecnologici alle specifiche norme tecniche di prevenzione e protezione.

Dall'analisi effettuata sulla base delle indicazioni di cui all'allegato IX del DM 10/3/98 ciascun edificio può comunque essere considerato a **RISCHIO DI INCENDIO MEDIO**.

Si consiglia di reperire tutta la documentazione necessaria e richiesta dalla normativa e di tenere aggiornati i registri.

E' altresì importante assicurare il corretto funzionamento delle luci di emergenza in quanto nelle ore pomeridiane possono svolgersi attività quali progetti, riunioni, laboratori.

Programma degli interventi

Rischio	Priorità
12-16	Immediata
6-8	Entro tre mesi
3-4	Entro sei mesi
1-2	Entro un anno

Priorità immediata

La priorità immediata prevede di risolvere il problema nel periodo di un mese

Rischio individuato	Azione preventiva
<p>Organizzativo - trasversale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione Documentazione: Planimetrie aggiornate con indicazione d'uso dei locali. - Agibilità – abitabilità - Planimetrie degli impianti <p>Elettrocuzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verbale di verifica e denuncia messa a terra - Copia denuncia delle installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e dei verbali delle verifiche o relazione tecnica di autoprotezione - Verifica impianti elettrici <p>Incendio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Certificato di prevenzione incendi - Libretti delle caldaie e certificazione delle verifiche - Contratto di manutenzione mezzi antincendio (estintori, idranti, ...) 	<ul style="list-style-type: none"> Ulteriore richiesta all'Ente Locale Adozione delle planimetrie in possesso Controllo dei differenziali Controlli antincendio Efficienza estintori. Prove di evacuazione.

Priorità media

La priorità media prevede di risolvere il problema nel periodo di tre mesi

Allarme	<p>Sirena di allarme per diversificare il suono d'allarme da quello a campanelli del cambio dell'ora.</p> <p>In alternativa concordare un suono diverso per il sistema a campanelli.</p>
---------	--

Priorità lieve

La priorità lieve prevede di risolvere il problema nel periodo di sei mesi

Apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.)	<p>Evitare l'uso di ciabatte ed eventualmente controllare che abbiano il marchio CE e di qualità.</p> <p>Sistemare nei bagni interruttori a tenuta stagna</p>
Sostanze chimiche: Scottature Intossicazioni Esalazioni	<p>Utilizzate soltanto da personale specializzato.</p> <p>Allontanare durante eventuali esperimenti gli alunni</p> <p>Vigilanza da parte dei docenti.</p> <p>Utilizzare la cappa per l'evaporazione</p> <p>Il materiale e le sostanze sono sempre riposte in armadi chiusi a chiave.</p> <p>Monitoraggio</p>
Incidenti durante ore di attività motoria	<p>Vigilanza docenti</p> <p>Docenti di scienze motorie devono valutare e prevenire eventuali incidenti fisici.</p> <p>Vietato lasciare attrezzi incustoditi.</p>
Urti, colpi, impatti Rete di pallavolo	<p>Vigilanza da parte dei docenti</p> <p>Rimuovere la rete quando non si fanno esercizi specifici per la pallavolo.</p>
Impianto elettrico	<p>Verifica di tutto l'impianto elettrico.</p> <p>Controllare il corretto funzionamento degli interruttori differenziali.</p> <p>Esaminare, anche visivamente, l'integrità degli interruttori e dei cavi .</p> <p>Controlli personale addetto</p>
Sostanze chimiche	Formazione e informazione

Priorità minima

La priorità minima prevede di risolvere il problema nel periodo di un anno

Lampade emergenza	Verifica batterie da parte di personale specializzato
Antiurto caloriferi	Sistemazione paracolpi
Materiale da cancelleria: tagli, punture, graffi	La vigilanza è del docente. Evitare l'uso improprio. Non utilizzare forbici con punte.
I vetri di sicurezza alle finestre: tagli, schegge	Allontanare quanto più possibile gli alunni dalle finestre Applicare pellicole protettive sia alle finestre che nelle ante degli armadi Vigilanza docenti
Affaticamento da VDT Affaticamento visivo	Informazione e formazione Interruzione del lavoro continuo: ogni 2 ore 15 minuti di pausa. Evitare la luce dei corpi illuminanti e preferire quella naturale Evitare l'abbagliamento Corretta distribuzione delle fonti di luce. Vigilanza personale
Verde: inciampo, punture, abrasioni, scivolamenti, allergie	Programmare interventi per il verde pubblico ed evitare che le piante infestino gli spazi. Eliminare gli "spuntoni" di piante spontanee che fuoriescono dal terreno in modo pericoloso.

Metodo di valutazione del rischio incendio

L'analisi del rischio incendio è svolta in modo da definire e verificare l'efficienza dei provvedimenti effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Le potenziali cause alla base di un fenomeno indesiderato quale l'incendio, in grado di dar luogo a situazioni di pericolo tali da compromettere l'incolumità delle persone nonché l'integrità delle cose, sono state assunte dall'analisi di rischio di seguito riportata.

I criteri di valutazione adottati si basano sulle seguenti definizioni tratte dalla norma tecnica europea UNI EN 292/1 relativa alla sicurezza dei macchinari:

- **Pericolo:** *proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (per esempio materiali o attrezzi di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente potenziale di provocare danni.*
- **Danno:** *lesione fisica (esempio infortunio sul lavoro) e/o alterazione dello stato di salute (es. malattia professionale), causata da un pericolo.*
- **Situazione pericolosa:** *qualsiasi situazione in cui una persona (o più persone) è esposta ad un pericolo o più pericoli.*
- **Rischio:** *probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso.*
- **Valutazione dei rischi:** *valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni danni alla salute in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza.*

Da tali definizioni è possibile considerare il *rischio R* funzione della *probabilità P* che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione e delle dimensioni possibili del *danno D* stesso. In sintesi:

$$R = P \times D$$

Si esprime quindi la probabilità **P** che sia raggiunto il livello potenziale di danno, attraverso un valore numerico variabile da 1 a 4, secondo la seguente tabella:

VALORE NUMERICO P	LIVELLO DELLE PROBABILITA'	CRITERIO DI VALUTAZIONE
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuna stupore in azienda.
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio di cui alla mancanza ha fatto seguire il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

VALORE NUMERICO D	LIVELLO DEL DANNO	CRITERIO DI VALUTAZIONE
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Pertanto il *rischio R*, inteso come la *probabilità P*, che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione, nonché dimensione possibile del *danno D* stesso, e cioè $R = P \cdot D$, avrà un valore numerico variabile da 1 a 16.

In tal senso il *rischio R* è tanto più grande quanto è più probabile che si verifichi e quanto più è grande l'entità del danno che ne consegue.

VALORE NUMERICO R	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	
R > 8	Rischio alto – azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	A

4 < R < 8	Rischi medio – azioni correttive e/o migliorative necessarie da programmare nel breve termine	B
R < 4	Rischio basso – azioni correttive e/o migliorative necessarie da programmare nel medio termine.	C

Calcolo e Compensazione del Rischio

A) RISCHIO INCENDIO DA CORTOCIRCUITO

In relazione alla presenza di impianti elettrici si può attribuire al rischio derivante da eventuali guasti da corto circuito il seguente valore:

$$P = 1 ; D = 3 \Rightarrow R = 3$$

Il rischio risulta comunque mitigato con l'impiego di componenti a norma, non propaganti l'incendio, con gradi di protezione adeguati alle condizioni di impiego e completi di relativa marcatura CE.

Risulta pertanto:

$$P = 1 ; D = 1 \Rightarrow R = 1$$

B) RISCHIO INCENDIO NELLE AREE CON ACCUMULO DI MATERIALI COMBUSTIBILI

Il pericolo, limitato solo alle zone ove hanno luogo depositi di materiale combustibile, è molto remoto. Tuttavia in ragione della presenza di materiale combustibile di vario tipo si attribuiscono ai due fattori del rischio i seguenti valori:

$$P = 1 ; D = 2 \Rightarrow R = 2$$

Si provvederà pertanto, in via preventiva, di evitare accatastamenti occasionali e disordinati di materiale combustibile come materiale cartaceo.

L'aerazione degli ambienti deposito, il mantenimento dell'ordine nella disposizione del materiale ed il controllo sistematico delle condizioni e degli impianti di tali luoghi sono un ulteriore contributo alla riduzione della probabilità che si verifichino fenomeni di combustione.

La possibilità inoltre di poter utilizzare, in caso di incendio, estintori, distanziamenti di sicurezza, cartelli e sistemi di emergenza nonché procedure operative antincendio, riducono il livello di rischio

attraverso la limitazione delle relative conseguenze. Pertanto:

$$P = 1; D = 1 \Rightarrow R = 1$$

C) RISCHIO PROPAGAZIONE INCENDIO

Considerata l'ubicazione e la tipologia di ciascuna struttura si può ragionevolmente ritenere una probabilità media riferita alla propagazione di un eventuale incendio. Pertanto si ha:

$$P = 3; D = 2 \Rightarrow R = 6$$

Alla riduzione della possibilità di propagazione di un eventuale incendio sia all'interno che all'esterno un contributo determinante è dato dalle distanze esterne, dal mantenimento dell'ordine nei depositi di materiale combustibile, dalle procedure di controllo, manutenzione ed intervento.

Risulta pertanto che gli indici di probabilità che la propagazione si verifichi e provochi un certo danno possono essere ridimensionati:

$$P = 1; D = 2 \Rightarrow R = 2$$